

Al Segretario generale
del Comune di Giulianova

e p.c. :

Al Prefetto di Teramo
Al Presidente della Regione Abruzzo
Al Presidente della Provincia di Teramo
All'Ass. Urbanistica Regione Abruzzo
All'Ass. Urbanistica Provincia di Teramo
Alla Direzione Turismo Ambiente -Servizio Demanio Marittimo
Alla Direzione Parchi Territorio Ambiente – Servizio Beni Ambientali
Alla Sovrintendenza Beni Paesaggistici l'Aquila
Alla S.U.P. di Teramo
Al Presidente del Consiglio Comunale di Giulianova

Oggetto: Eccezioni alla Delibera Consiliare del 26.02.07, riguardante le Controdeduzioni alle Osservazioni sul Piano Demaniale Marittimo Comunale di Giulianova.

Gentile Dott.ssa Marini,

Mentre attendiamo invano, nonostante il sollecito a Lei rimesso il 5/2/2007, le risposte ai quesiti da noi protocollati in Comune nel lontano 9 agosto 2006 (in coerenza con le disposizioni contenute nella Legge 241/90), abbiamo appreso che il Consiglio Comunale ha approvato le Controdeduzioni alle Osservazioni sul PDMC di Giulianova.

Alcune di queste riguardavano specificatamente una delle problematiche da noi sollevate da tempo: **l'impianto di calcetto sull'arenile assegnato alla società "La Playa"**.

L'esposizione fatta in Consiglio Comunale dall'assessore al Demanio Marittimo ci ha permesso di apprendere che è stata accolta l'Osservazione presentata dalla società La Playa, tendente al riconoscimento dell'impianto (tuttora non completato) come esistente nell'elaborato G – Stato di fatto, uno degli allegati del PDMC.

Di fronte ad una simile enormità amministrativa siamo costretti, con lo scopo di difendere i beni pubblici demaniali e quindi i diritti dei cittadini Giuliesi, a formulare **le seguenti eccezioni** :

1. Il Comune ha ancora in corso un contenzioso con la società La Playa: ha fatto ricorso, infatti, al Consiglio di Stato nell'ottobre del 2005 per ottenere la decadenza della concessione edilizia (rilasciata il 23.12.2002, quando era in carica l'Amministrazione precedente)(**Allegato n. 1**) al fine di tutelare da scempi ambientali e paesaggistici l'arenile giuliese, motivandolo con il non avvenuto inizio dei lavori entro i termini previsti dalla legge(20/12/2003), circostanza assolutamente vera come dimostra anche la comunicazione di inizio lavori (**Allegato n.2**).
2. Accogliendo l'Osservazione e quindi riconoscendo come esistente l'impianto senza far menzione del contenzioso in corso fra il Comune e la stessa società La Playa, il Consiglio Comunale espone ad un'inspiegabile contraddizione il Comune di Giulianova: se il Consiglio di Stato accoglie le tesi del Comune (che per questo sta impiegando energie e risorse), l'impianto dovrebbe essere demolito, in quanto non si sarebbe potuto costruire. Come fa allora il Consiglio Comunale a riconoscere il manufatto come esistente quando è sub iudice addirittura la possibilità che potessero iniziare i lavori?

3. Come mai l'Amministrazione non tutela fino in fondo l'Ente Comune e propone al Consiglio Comunale l'accoglimento dell'Osservazione della controparte?
4. Nella Delibera Consiliare di adozione (24.02.06) si dichiara che il PDMC è conforme al PRG (Allegato n.3). Evidenziamo, però, che il PDMC è rimasto conforme fino all'inizio del C.C. del 26.02.07 che ha controdedotto le Osservazioni al PDMC. Una volta accolta l'Osservazione e riconosciuto come esistente il manufatto, il PDMC così riformulato è divenuto non conforme al PRG. Il PDMC, infatti, deve rispettare, per essere conforme al PRG, le norme previste per le zone A10 (**Allegato n. 4**) che avevano recepito e precisato, a loro volta, il precedente Piano Balneare Sud (**Allegato n. 5**). Da esse risulta che non possono essere costruiti impianti con quelle caratteristiche sull'arenile, per cui la concessione edilizia del 2002 non poteva essere nemmeno rilasciata. A conferma di quanto affermiamo, alleghiamo la planimetria (**Allegato n.6**) in cui lo stesso progettista chiede la variante al PRG indicando in maniera esplicita nel manufatto (quello ora riconosciuto come esistente) la parte non conforme al PRG. La variante non è stata mai fatta in quanto quel progetto non è mai passato in Consiglio Comunale. Di conseguenza, il C.C. del 26/02/2007 ha accolto un'Osservazione riguardante un manufatto abusivo nel mentre viene dichiarata la conformità al PRG dell'intero PDMC. Quel voto ha praticamente legalizzato qualcosa di illegittimo, con l'aggravante che nel frattempo è pendente un ricorso al Consiglio di Stato da parte del Comune contro la società La Playa per tutelare interessi assolutamente confliggenti con quanto approvato dal Consiglio Comunale.
5. La nostra associazione ha evidenziato anche la non chiusura dei lavori entro il 20/12/2006 (**Allegato n. 7**) e che, di conseguenza, la concessione edilizia andrebbe revocata. Abbiamo notato che non è stato preso minimamente in considerazione quanto da noi detto. Ne dobbiamo dedurre, quindi, che formalmente è stata presentata negli uffici comunali una dichiarazione di fine lavori in tempo utile. Ma se è veramente così, chiediamo: dov'è la tribuna prevista dal progetto e la sistemazione del verde (**Allegato n. 8**) e come mai nei giorni successivi al 20/12/2006, e ancora adesso, ci sono mezzi da cantiere all'opera all'interno della recinzione che rimane quella tipica di un cantiere appunto, come documentato dalle foto? (**Allegato n. 9**). Quindi anche sotto questo aspetto ci chiediamo: come ha fatto il Consiglio Comunale (e prima ancora i tecnici comunali che hanno accertato la dei fine lavori) a riconoscere un impianto come esistente quando realmente non è nemmeno finito e, pertanto, di fatto inesistente?
6. Si coglie anche una disposizione diversa (rispetto al progetto iniziale) del rettangolo di gioco realizzato (**Allegato n. 10**). Chiediamo: è abusiva anche quella collocazione oppure è stata accettata una variante in corso d'opera? Se fosse vera la seconda ipotesi, come si spiega il fatto che il Comune, mentre sta cercando tramite il ricorso al Consiglio di Stato di far decadere la concessione, accetti varianti in corso d'opera presentate dalla controparte? Dove si rintraccia l'atteggiamento leale nei confronti dell'Ente Comune che andrebbe sempre correttamente difeso per tutelare gli interessi generali ed il bene comune?

Gentile dott.ssa Marini, pur essendo stato fatto strame finora della legge 241/90, siamo convinti che **le eccezioni** che abbiamo esposto faranno prendere da Lei, dal Presidente del Consiglio Comunale e dagli Amministratori le necessarie contromisure per correggere la delibera in questione.

Grati per l'attenzione, porgiamo Distinti Saluti.

Giulianova, li 14.03.07

IL CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica

Allegati:

- 1) Concessione edilizia n. 5436/02
- 2) Comunicazione di inizio lavori
- 3) Parere di conformità al PRG
- 4) NTA Zona A 10 con planimetria
- 5) Piano Balneare Sud con planimetria
- 6) Planimetria del progetto dell'impianto di calcetto con richiesta di variante
- 7) Concessione edilizia in cui viene fissato la data per la fine dei lavori
- 8) Stralci della relazione tecnica
- 9) Due foto del cantiere in data 21.12.06
- 10) Planimetria con previsione originaria del rettangolo di gioco